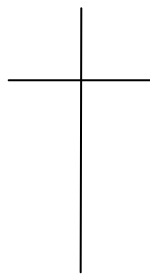


*Suore di Gesù Buon Pastore "Pastorelle"
Casa Generalizia
Via Leonardo Umile 13 – 00144 Roma*



Oggi 22 novembre 2008 alle ore 0.05,
nella Casa Maria Madre del Buon Pastore di Negrar – Verona,
il Padre Celeste ha preso con sé la nostra sorella

SR SANTINA FIORENTINA BETTEGA

di 86 anni di età e 58 di vita religiosa

Alla vigilia della Solennità di Cristo Re dell'universo, la nostra sorella Santina, viene accolta con gioia dalla Trinità Santa, raggiungendo le Pastorelle che già compongono la comunità del Cielo. Il Padre, che ha posto il suo Figlio come unico re e pastore dell'umanità, alimenta in noi la certezza che ora sr Santina gode dell'Amore nella sua pienezza e può dire con tutta se stessa: *"So in chi ho messo la mia speranza e sono certa del Suo Amore, il Buon Pastore mi ha custodito fino alla fine"*.

Fiorentina nasce il 21 giugno 1922 a Mezzano (TN) in una famiglia molto numerosa; è l'ultima di 14 figli, tutti cresciuti nella fede cristiana ed educati ad apprezzare la vita attraverso il lavoro e la dedizione agli altri. Battezzata il 25 giugno 1922 vive la sua infanzia e giovinezza serenamente sostenuta dall'amore dei suoi familiari, maturando la sua vocazione religiosa nell'ambito parrocchiale. Entra così in Congregazione il 23 ottobre 1943 a Puos D'Alpago (BL) e qui fa la sua vestizione il 23 aprile 1944. Dopo la vestizione, la giovane Fiorentina, ancora suorina, svolge un intenso apostolato pastorale, nelle prime comunità della Congregazione: a Voltago (BL), poi nuovamente a Puos D'Alpago, in seguito a Marciana Marina (LI) ed infine a Bieno Valsugana (TN), per sostituire le suore in mancanza di personale, per cui entra in noviziato il 14 agosto 1949.

Sr Fiorentina dopo il noviziato a S. Pietro alle Acque (PG), emette i primi voti il 23 aprile 1950 nella stessa casa e prende il nome di sr Santina. Fa parte del gruppo delle sorelle che il 7 ottobre 1953, dopo l'approvazione diocesana del nostro Istituto, rinnova la professione religiosa nelle mani del Fondatore.

Dopo la sua prima professione, dal 1950 al 1953 va a Solara (MO) e nel 1953 apre la comunità di Civé di Correzzola (PD) e vi rimane come superiora fino al 1959. Si dedica con amore ai bimbi della scuola materna e del doposcuola, alla catechesi e alla visita alle famiglie e cura particolarmente la gioventù femminile attraverso un laboratorio di ricamo attirando così molte giovani al Signore. Il 6 agosto 1955 fa la sua professione perpetua in Casa Madre ad Albano Laziale (RM) desiderosa di dare tutto a Gesù Buon Pastore: *"Date le mie limitatezze (da me riconosciute) non ho preferenze, se non di potermi rendere utile anche nelle cose meno appariscenti; l'importante è volerci bene tra noi."*

Dal 1959 al 1967 svolge il suo servizio di animatrice di comunità, sempre con molta bontà verso le sorelle e molta dedizione pastorale, prima a Bussi sul Tirino (PE) e poi a

Pressano di Lavis (TN). Nelle diverse comunità in cui ha prestato il suo ministero pastorale, dal 1967 al 1989: Camparada (MI), Paterno D'Adda (CO), Peschiera Borromeo (MI), Valbona (PD) e Saliceto Panaro (MO), ha preso a cuore in modo particolare la pastorale familiare e la visita agli anziani e ai malati, senza mai tralasciare l'impegno nella catechesi e sempre disponibile alle esigenze della vita fraterna.

In una lettera indirizzata a Madre Celina nell'agosto del 1969 scrive: *"Quante grazie il Signore mi ha fatto in questo tempo! Un desiderio vivo e sincero di farmi santa, di vivere alla presenza di Dio, di acquistare una grande umiltà. E come potrei desiderare diversamente se penso al mio passato? Confido solo nella misericordia di Dio"*.

A sr Santina, da sempre di costituzione fisica delicata e con un serio problema alle ossa, per l'accentuarsi di vari disturbi, le viene proposto il trasferimento a Negrar, nella casa Maria Madre del Buon Pastore. Dal 1999 al giorno in cui il Padre la chiama a sé per donarle il riposo eterno si trova in questa casa, che oltre ad attrezzature adatte, offre la possibilità di visite specialistiche e cure presso il vicino ospedale "Sacro Cuore".

Sr. Santina si adatta con una certa fatica alla grande comunità, poiché per la sua indole, piuttosto timida e riservata, avrebbe preferito rimanere a Saliceto dove si sentiva già a suo agio e le sorelle ormai intuivano i suoi bisogni. Gradualmente si adegua al ritmo della comunità più numerosa e ultimamente si rende conto che era il posto adatto alla sua situazione.

Partecipa con puntualità e fervore alla preghiera comune; le piace molto il canto liturgico e le lodi alla Madonna. Finché le è possibile partecipa alle prove di canto. Riprende a riempire le sue giornate dei lavori di cui era esperta: uncinetto e ricamo, dalle sue mani escono infatti veri capolavori per bellezza e precisione.

Purtroppo le varie malattie che l'affliggono: vasculopatia polidistrettuale, grave cifoscoliosi della colonna, ipoacusia bilaterale e sindrome depressiva reattiva, portano ad un lento ed inesorabile declino e ad un progressivo rallentamento psicomotorio che le causa una completa immobilità.

Amorevolmente assistita dalle consorelle, le crisi si susseguono con ritmo sempre più frequente e circa un mese fa le viene richiesto un ricovero; non si hanno però segni di ripresa e il 18 novembre 2008 viene dimessa.

Si dimostra contenta di ritornare a casa, rimane cosciente fino agli ultimi momenti, segue le preghiere che le consorelle fanno con lei, pur non riuscendo ad esprimersi. E si addormenta serenamente nel Signore 5 minuti dopo la mezzanotte.

Sr Santina, il buon re, come buon pastore, ora ti rivela il suo volto e ti introduce nel suo Regno di giustizia e di pace; quel Regno le cui porte sono ormai spalancate per te, perché Lui ha vinto definitivamente la morte *"Dio non è Dio dei morti ma dei vivi, perché tutti vivono per Lui"* (Lc 20,38). Sr Santina, riposa in Lui, nella sua misericordiosa presenza, che sempre hai cercato e amato e accompagnaci con la tua intercessione.

Sr. Marta Finotelli
superiora generale

Corbola, 22 novembre 2008
S. Cecilia, vergine e martire